

ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO

QUARTA EDIZIONE / 2021



FONDAZIONE
LUCIANO
RUSSI

FLR

ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO / 2021

VERBALE DI ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO

Il giorno 28/11/2020, in modalità telematica, si è riunita la Commissione giudicatrice del Premio “Luciano Russi” per la ricerca scientifica, rivolto a tesi di laurea discusse nel biennio 2019/2020 nelle discipline delle scienze storiche, filosofiche, politiche e sociali, presieduta dalla professoressa Anna Maria Lazzarino Del Grosso, e composta dai professori Adolfo Noto e Luigi Mastrangelo, che assume le funzioni di segretario verbalizzante.

La Commissione esamina dettagliatamente le tesi ammesse alla seconda fase di valutazione nella riunione precedente, come da relativo verbale. Vengono analizzate, singolarmente e poi in maniera comparata, le seguenti tesi:

- Cesarini Lorenzo, *Ripensare l'uomo. La Deep history nella cornice della World history*, Università degli Studi di Teramo, Storia contemporanea, relatrice prof.ssa Maddalena Carli.
- Crulli Mirko, *La ri-territorializzazione del voto e il carattere territoriale dell'ascesa populista: espressione di nuovi cleavages?*, Università degli Studi di Bologna, Politica comparata, relatore prof. Pietro Ignazi.
- Devescovi Lucia, *Leadership e popolo negli Stati Uniti di Theodore Roosevelt: una Democrazia del pubblico?*, Università degli Studi “Cattolica di Milano”, Filosofia politica, relatore prof. Damiano Palano.
- Fenoglio Nadia, *La spedizione dei Mille. Notizie vere, false, manipolate nei giornali del Regno di Sardegna*, Università degli Studi di Torino, Storia del Risorgimento, relatore Prof. Silvano Montaldo.
- La Manna Vittorio, *Papa Giovanni Paolo II e la Perestrojka: dalla nomina di Gorbaciov a segretario generale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica alla sua visita a Roma nel dicembre 1989*, Università degli Studi “Cattolica” di Milano, Storia delle dottrine politiche, relatore prof. Pietro Luca Azzaro.
- Liberti Rita, *Illustrated Risorgimento: Il discorso nazionalista fra attualità e cultura visuale. Il caso dell' Illustrated London News (1842-1864)*, Università degli Studi di Bari, Storia contemporanea, relatore prof. Gian Luca Fruci.

Dall'analisi dei lavori, tutti meritevoli di una positiva menzione per il metodo di ricerca e i relativi risultati, risultano emergere, in particolare, le due tesi che la Commissione, unanimemente, valuta come maggiormente rilevanti sotto il profilo scientifico e, dunque, meritevoli di essere insignite con il Premio “Luciano Russi”, di seguito indicate con relativo giudizio collegiale:

- Liberti Rita, *Illustrated Risorgimento: Il discorso nazionalista fra attualità e cultura visuale. Il caso dell' Illustrated London News (1842-1864)*, Università degli Studi di Bari, Storia contemporanea, relatore prof. Gian Luca Fruci.

La proposta di ricerca della dottoressa Rita Liberti era già risultata vincitrice di una borsa di studio per la mobilità studentesca e la preparazione della tesi magistrale all'estero, attraverso il progetto internazionale di “Global Thesis”. Il premio è assegnato alle ricerche che rispondono ai criteri di innovazione e di sperimentazione e che prevedono la collaborazione con università estere di grande prestigio.

La Commissione del Premio “Luciano Russi” sottolinea come lo svolgimento del pregevole lavoro abbia saputo dar seguito al suo già lodevole avvio, rivelandosi come il frutto di uno studio accurato e approfondito, svolto in due diverse Università europee: quella di Bari e la Queen Mary University of London, i cui risultati sono stati già riconosciuti come degni di pubblicazione dalla rivista “Rassegna Storica del Risorgimento” (numero gennaio-dicembre 2019), in un articolo dedicato agli aspetti più innovativi dell’elaborato, come il tema della cultura visuale.

La tesi in oggetto, infatti, prende a riferimento proprio questa specifica categoria, per indagare sul ruolo svolto dalla stampa illustrata del XIX secolo nella costruzione di un immaginario collettivo e politico, che vedeva nell’identità nazionale il più alto valore condiviso. L’analisi si concentra, in particolare, sulla prima rivista al mondo completamente illustrata, tra le più popolari nella Londra vittoriana e tra le più longeve, in grado di sopravvivere al caotico mondo editoriale ottocentesco, ancora privo di regolamentazione: “The Illustrated London News”, fondata nel 1842; la cui ultima pubblicazione risale al 2003.

I numeri della rivista sono oggi conservati alla British Library, che la tesista ha frequentato durante tutto il suo periodo di soggiorno all’estero, visionando i numeri e selezionando gli articoli in maniera analitica, con particolare attenzione a due periodi decisamente significativi per il Risorgimento italiano: 1842-1849 e 1859-1864.

Il confronto tra queste due differenti sequenze evidenzia l’azione rilevante svolta dalla rivista, anche con ricchi contributi iconografici, per documentare all’opinione pubblica inglese i fatti dell’unificazione italiana, con i suoi temi ricorrenti, le strategie mediatiche, i modi e la frequenza di rappresentazione dei fatti, i *topoi* e i personaggi più popolari (*in primis*, naturalmente, la figura carismatica e iconica di Giuseppe Garibaldi).

Emerge un’attenzione sempre crescente verso le vicende più salienti che si stavano verificando nella penisola italiana, come le rivoluzioni del 1848, la Seconda guerra d’indipendenza e la spedizione dei Mille: si dimostra, dunque, la partecipazione inglese alla causa nazionale italiana, in termini non solo ideologici, ma anche attivi ed emozionali-sentimentali. In appendice, la tesi propone un dettagliato regesto, nel quale tutti gli articoli dei due blocchi di anni vengono classificati e ordinati cronologicamente.

L’elaborato si caratterizza, dunque, per la metodologia di ricerca, per i risultati che costituiscono un elemento certamente innovativo nel panorama degli studi sul giornalismo politico ottocentesco, e per lo stile di scrittura chiaro e lineare.

Per questi motivi, la Commissione, unanimemente, decide di assegnare alla dottoressa Rita Liberti il “Premio Luciano Russi” per il biennio 2019/2020.

- Devescovi Lucia, *Leadership e popolo negli Stati Uniti di Theodore Roosevelt: una Democrazia del pubblico?*, Università degli Studi “Cattolica di Milano”, Filosofia politica, relatore prof. Damiano Palano.

Il lavoro di tesi della dottoressa Lucia Devescovi propone un’analisi di concetti chiave del pensiero politico quali “popolo”, “leadership” e “sovranità”, ponendoli in relazione al particolare contesto statunitense, anche in questi ultimi mesi, come è noto, al centro di note e controverse vicende elettorali, espressione di contraddizioni sociali ancora lontane da una qualche definitiva risoluzione.

Nell'elaborato si illustra, con dovizia di particolari, il delicato rapporto sussistente tra governanti e governati nel sistema americano, nel periodo di stravolgimenti politici e sociali tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, attraverso un confronto tra gli effetti apportati dalla presidenza di Theodore Roosevelt e le caratteristiche salienti della "teoria della democrazia del pubblico", elaborata da Bernard Manin alla fine del Novecento.

La riflessione si sviluppa a partire da quello che viene individuato come un primo elemento di somiglianza, cioè il senso di smarrimento nei confronti del sistema vigente: a cavallo tra XIX e XX secolo, esso è rappresentato emblematicamente dall'avvento del fenomeno nuovo della folla, mentre, a fine Novecento, si esplica in un sentimento che si potrebbe dire di "sfiducia diffusa". In entrambi i casi, appare evidente una crescente complessità del corpo sociale che sembra interrogare la classe politica, apparentemente incapace di rispondere alle nuove sfide da affrontare.

Il punto focale della teoria di Manin si esplica, infatti, sul rapporto tra popolo e politica, in cui il primo vede progressivamente sottrarsi il ruolo di sovrano sulla seconda, nell'ambito di un sistema democratico in cui, ai cittadini, è chiesto di rimanere spettatori passivi di fronte alla spettacolarizzazione del messaggio politico, reso tramite *performance* che mirano a fagocitare il consenso e l'attenzione del pubblico, puntando sulla *leadership*. La democrazia diventa così minima e l'arena politica appare ridotta a semplice palcoscenico, relegando la sovranità popolare al solo momento elettorale, in un sistema fondato sulla personalizzazione. Si tratta di una vera e propria metamorfosi, peraltro non del tutto negativa a parere dello studioso, in cui il popolo non ricopre un ruolo di sovrano diretto, quanto piuttosto si trasforma in giudice e osservatore, esercitando semplicemente un compito di tribunale dell'opinione.

In tal senso, appare pertinente il richiamo alla figura di Theodore Roosevelt, che si rivelò in grado di interpretare perfettamente quello che Robert Dahl definisce il "mito del mandato presidenziale", cioè la revisione del potere della Casa Bianca come una delega popolare. Egli, infatti, creando una serie di simboli e di immagini eroiche, propose agli americani la propria guida per tornare agli antichi splendori: il popolo, come quello descritto da Manin, non avrebbe dovuto fare altro che accomodarsi in poltrona ad osservare la sua prestazione. Se, dal punto di vista della spettacolarizzazione della carica e dell'uso dei *media*, Roosevelt sembra rispondere perfettamente alla figura mediatica di Manin, nella tesi emergono anche alcuni elementi di differenziazione, rispetto al modello proposto nella teoria dello studioso francese.

Se, come i *leader* di fine del Novecento, Roosevelt riuscì a scavalcare il suo partito e a dialogare direttamente con il popolo, non riuscì, però, mettere i Repubblicani al suo servizio. Nella teoria della democrazia del pubblico, invece, si assiste ad una vera e propria personalizzazione del partito, in una sottomissione dello stesso, relegato solo a specifiche funzioni. Nel caso specifico di Theodore Roosevelt, l'Autrice rivela, invece, solo una sopraffazione temporanea della sua formazione, per favorire un dialogo serrato e diretto con i cittadini, senza tuttavia privare il partito della sua effettiva importanza. Il ventiseiesimo presidente americano, inoltre, si dimostrò in grado di condurre un vero e proprio spettacolo solitario sul palcoscenico della vita politica statunitense, rendendo la presidenza un "bully pulpit", letteralmente un "pulpito prepotente" attraverso cui plasmare il volere pubblico.

La tesi della dottoressa Lucia Devescovi, oltre a dimostrare notevoli capacità in ordine all'organizzazione del ricco materiale e delle argomentazioni, testimonia attenta sensibilità critica e spiccata propensione agli studi politologici da parte dell'Autrice, dotata nel complesso anche di buona qualità di scrittura.

Per questi motivi, la Commissione, unanimemente, decide di assegnare alla dottoressa Lucia Devescovi il “Premio Luciano Russi” per il biennio 2019/2020.

Non essendovi altro da deliberare, la seduta è tolta, dopo l’approvazione dei singoli commissari, che costituisce parte integrante del presente verbale.

Il Presidente

Prof. ssa Anna Maria Lazzarino Del Grosso

Il Segretario

Prof. Luigi Mastrangelo